



NOVEMBRE 2014

Anno V – n. 9

INFORMASAGGI

La Newsletter dell'Università dei Saggi "Franco Romano"



EDITORIALE _____ **1**

La solitudine di un digitale immigrato nella società postmoderna

di G. Richero

COS'È IL SEMESTRE EUROPEO? _____ **2**

A. Conidi

DATE STORICHE DA RICORDARE _____ **3**

12 novembre 2003: strage di Nassiriya

A. Castellano

MAXI MULTA EUROPEA PER LA GESTIONE RIFIUTI IN CAMPANIA _____ **4**

R. Vacca

I CARABINIERI DEL T.P.C. RECUPERANO BENI ARTISTICI PER 15 MILIONI DI EURO _____ **4**

A. Gianandrea

UNO STRUMENTO MOLTO CURIOSO: IL *SERPENTONE* _____ **5**

M° A. Aceti

L'APPASSIONATA DEDICA DI GABRIELE D'ANNUNZIO ALL'ARMA _____ **7**

IN VOLO CON PAPA FRANCESCO _____ **9**



ATTIVITA' SVOLTE	6	RECENSIONE LIBRI	7
I LETTORI CI SCRIVONO	8	PROSSIMI APPUNTAMENTI	8

VOTA SU www.bicentenarioarma.com !

Risultati alla Cena di Gala del 6 dicembre 2014 ad Arezzo !

Università dei Saggi "Franco Romano"
Via Carlo Alberto dalla Chiesa, 1 - 00197 ROMA
unisaggi@assocarabinieri.it - www.unisaggi-anc.org

USFR- Università dei Saggi e' anche su Facebook





Editoriale

La solitudine di un digitale *immigrato* nella società *postmoderna*

Il nuovo libro "*Tecnoliquidità*" di Tonino Cantelmi, esamina la mutazione antropologica che coinvolge i "*nativi*" e gli "*immigrati*" digitali. La convinzione di fondo che personalmente ne ho tratto è che la società *tecnoliquida postmoderna* deve - e dovrà sempre più - fare i conti con la *solitudine* esistenziale dell'individuo. Non saranno infatti né *Facebook* né *Twitter* o altre forme di *socializzazione virtuale* a colmare l'irriducibile bisogno di incontri fra *l'io* e *gli altri*. Oggi tutto si sviluppa in tempo reale: condividiamo le emozioni nell'istante in cui le viviamo; grazie alla tecnologia, non siamo più costretti a scegliere.

Siamo per questo fortunati e liberi? Credo proprio di no, e vivo questo mondo in stato di angoscia, convinto che il troppo equivalga al nulla, che le pur valide emozioni che ci porta la *nuvola* siano del tipo usa e getta. Mi manca il confronto autentico fra *l'io* e il *tu* ... e ardentemente spero che la nuova modernità dell'umano trovi la chiave per recuperarlo, assieme alla spiritualità ed alla gerarchia delle dottrine.

Usciti dal teorico mi pare indispensabile, come dice M. Gramellini in un suo recente Buongiorno su La Stampa, "*riscoprire quello che la velocità del vivere tecnologico sembra ignorare: il senso delle cose*". Il nostro problema è che noi Carabinieri, soprattutto se *diversamente giovani*, continuiamo a ragionare all'antica maniera, nel particolare ricordo dell'articolo 2 dello Statuto ANC che ci indica, fra altri, i seguenti scopi:

- a) promuovere e cementare *i vincoli di cameratismo* e di solidarietà fra personale in congedo ed in servizio;
- b) tener vivo il sentimento di devozione alla Patria, lo *spirito di corpo*, il culto delle gloriose tradizioni;
- c) realizzare, nei limiti del possibile, l'assistenza morale, culturale, ricreativa ed economica.

Pur in questo perturbato stato d'animo, continuo a guardare con fiducia il presente ed a sperare in un migliore futuro. Forse con eccessiva indulgenza, credo ancora nella "carabinieriità" dei nostri lettori, che invito a rimettersi in gioco, a reagire con i fatti e il buon esempio per uscire da questa sconcertante solitudine. Riscopriamo l'orgoglio di essere stati carabinieri, e di esserlo ancora anche se non più in uniforme.

Sentiamoci veramente un'unica famiglia: evitiamo errori comportamentali che dimostrano il contrario, come la saltuaria deposizione di una doppia corona ai nostri monumenti: una a cura dell'Arma in servizio, una seconda a cura dell'ANC.

Rafforzata nel nostro bicentenario la perdurante devozione alla Patria, rispondiamo con i fatti ed il buon esempio a quei pochi che non hanno il pudore di vergognarsi del loro modo di agire contrario alle gloriose tradizioni dell'Istituzione, così *esaltando lo spirito di corpo*.

Incrementiamo, perfezioniamo e, soprattutto, divulghiamo le meritorie attività di volontariato, facendoci vedere non tanto alle manifestazioni ufficiali, quanto piuttosto al momento degli interventi operativi. *Il mondo vuol vederci non vicino alle Autorità, ma a chi ha bisogno*.

Tre importanti impegni ci attendono a breve termine, dei quali diamo preavviso a pagina 8.

Di assoluta importanza, anche perché concluderà la mobilitazione generale che abbiamo avviato quest'anno per il **sondaggio Eroe/Atleta dell'Arma**, quello del **6 Dicembre** in Arezzo ove verranno divulgati i risultati, alla presenza auspicata dei prescelti e/o loro familiari.

Restano poche settimane per votare: fatelo, e fatelo fare a familiari ed amici

**Il Magnifico Rettore
Giuseppe Richero**

COS'È IL SEMESTRE EUROPEO?



Lo scorso 1° luglio, l'Italia ha assunto la Presidenza del Consiglio dell'Unione Europea, succedendo alla Grecia. A due mesi dalla scadenza del semestre italiano di presidenza, cioè ad oltre metà del mandato, ritengo opportuno fornire qualche notizia di natura "tecnica", anche per comprendere l'esatta portata di questa importante vicenda.

Il "semestre europeo" è un ciclo di coordinamento delle politiche economiche e di bilancio nell'ambito dell'Unione Europea.

Durante questo periodo, gli Stati membri allineano le rispettive politiche economiche e di bilancio con gli obiettivi e le norme convenute a livello dell'UE.

In tal modo, il semestre mira a:

- garantire finanze pubbliche sane;
- promuovere la crescita economica;
- prevenire squilibri macroeconomici eccessivi nell'UE.

Il Consiglio dell'Unione ("Consiglio") è il principale organo decisionale dell'UE; esso rappresenta gli Stati membri e alle sue riunioni partecipa un ministro di ciascun Governo nazionale degli Stati membri. La Presidenza del Consiglio è assunta a turno dai 28 Stati per un periodo di sei mesi (da gennaio a giugno e da luglio a dicembre), in base ad un ordine prestabilito.

Ogni Paese si fa carico dell'agenda del Consiglio e presiede tutte le riunioni per il periodo di presidenza, promuovendo le decisioni legislative e politiche e negoziando compromessi tra gli Stati membri. Lo Stato cui spetta la Presidenza rappresenta l'UE sulla scena internazionale ed agisce in stretta cooperazione con la Commissione europea. Durante il periodo di Presidenza il Paese di turno prepara, coordina e presiede una serie di incontri politici: le riunioni del Consiglio dell'Unione, le riunioni dei Consigli di vari Ministeri, numerose riunioni ministeriali informali, vertici internazionali e riunioni tra l'UE e le altre nazioni.

In quest'ottica, durante detto periodo, le Istituzioni italiane hanno organizzato una fitta serie di eventi come leva strategica in grado di innovare modelli, processi e percorsi, generando anche importanti stimoli allo sviluppo economico e imprenditoriale a livello nazionale ed europeo; ricordo alcuni di questi:

- sviluppare soluzioni concrete alle sfide ambientali più urgenti e esprimendo con una sola voce la posizione dell'Europa nei consessi internazionali (*Ministero dell'Ambiente*);
- eventi artistico-culturali, promozionali e

divulgativi di elevato profilo istituzionale (*Ambasciata d'Italia a Bruxelles*);

- Salute della donna, Sanità digitale, La Salute nell'area Mediterranea, Qualità, sicurezza e costi delle cure, Lotta all'HIV/AIDS, ecc. (*Ministero della Salute*);
- Migrazione, Controlli alle frontiere, Asilo, Lotta contro la criminalità, Stupefacenti, Lotta contro il terrorismo, Sicurezza informatica, ecc. (*Ministero dell'Interno*);
- L'Europa in Italia, Una tabella di marcia per il patrimonio culturale digitale, Patrimonio culturale come bene comune, Nuove frontiere dell'innovazione tra diritto d'autore e brevetto (*Ministero dei beni e delle Attività culturali e del turismo*)

Il semestre italiano è iniziato in un periodo di transizione politico-istituzionale dell'UE, a cavallo tra due legislature, e ciò ha reso più complesso il dialogo tra la Presidenza di turno e le Istituzioni europee. Da allora, continua lo stillicidio dei dati macroeconomici negativi per il nostro Paese che è entrato per la terza volta in 6 anni in *recessione* e l'economia italiana si allontana sempre più dalla ripresa. Il numero dei disoccupati è al massimo storico, il *bonus Irpef* degli 80 euro non ha avuto alcun effetto sui consumi, la *produzione industriale* resta in calo. L'Europa ha chiesto un plus di sforzi all'Italia sui *conti pubblici*, consapevole che il deficit potrebbe attestarsi quest'anno anche oltre il 3%; senza correzioni, aleggia una funesta aria di *Troika* (UE, BCE e FMI) per il nostro Paese ... Il caso greco insegna!!

Tuttavia, alcune questioni per noi prioritarie sono state affrontate. Ad esempio, sul fronte delle nomine, l'Italia è riuscita ad ottenere quella di Alto Rappresentante; mentre non ha avuto alcuna posizione nei confronti degli altri Commissari, soprattutto di quelli con competenze economiche. Sui dossier relativi a crescita, investimenti ed occupazione i progressi sono stati scarsi e sono state soltanto annunciate le riforme interne che possono permetterci di chiedere maggiore flessibilità o un rientro più graduale negli impegni di convergenza.

Infine, come si ricava da un documento ufficiale della Commissione, *Frontex* (l'Agenzia europea per la sorveglianza delle frontiere) ha definitivamente chiarito che, dal primo novembre, l'operazione *Triton* non sostituirà *Mare Nostrum* soprattutto riguardo le operazioni di salvataggio. Rimane quindi in capo al Governo italiano la decisione sul se e come continuare il soccorso in mare. Altra differenza sostanziale riguarda il fatto che, *Triton* opererà fino ai confini marittimi dell'area Schengen, quindi fino a 30 miglia dalle coste italiane, mentre *Mare Nostrum* si spinge fino sulle acque internazionali.

Aldo Conidi

DATE STORICHE DA RICORDARE

12 novembre 2003: strage di Nassiriya



Nel marzo 2003, iniziò la seconda “guerra del Golfo” contro l’Iraq da parte di una alleanza di Stati, tra i quali avevano la supremazia, gli USA e gli Inglesi. Il conflitto terminò il 1° maggio con la vittoria degli alleati, però, subito cominciò una sanguinosa guerriglia con gravi attentati. In tale quadro, il 23 maggio 2003 il Consiglio di Sicurezza dell’ONU, invitò molte Nazioni a contribuire alla sicurezza del popolo irakeno ed al suo sviluppo. In conformità a tale “sollecitazione” fu organizzata una missione che prese il nome di “Antica Babilonia”.

L’Italia, partecipò con Reparti militari che, sotto il comando inglese, furono schierati nel Sud del Paese, con base principale a Nassiriya. Il compito del contingente italiano era quello di mantenere la pace attraverso 10 compiti e tra questi: concorso al ripristino d’infrastrutture pubbliche e riattivazione di servizi essenziali; concorso all’ordine pubblico; controllo del territorio e contrasto alla criminalità.

L’Unità italiana si acquartierò a Nassiriya, quasi in città, per essere vicino alla popolazione e dimostrare anche in tal modo che il suo compito era una missione di pace. A questa base della MSU (*Multinational Specialized Unit*) fu imposto il nome di “White Horse”.

In un primo tempo vi erano solamente Carabinieri. In seguito, verso la fine di novembre 2003, furono aggregati anche soldati rumeni ed elementi della Guardia Nazionale Portoghese.

Il 12 novembre 2003 alle ore 10.40, ora locale (0840 in Italia) un autocisterna con un carico di esplosivo e liquido infiammabile fu fatta deflagrare, da due militanti di “al-Qa’ida”, all’ingresso della base. L’esplosione fu tanto forte da provocare anche lo scoppio del locale deposito munizione. L’Appuntato Andrea Filippa di guardia all’ingresso dell’infrastruttura, riuscì ad uccidere i due attentatori all’ingresso della medesima, evitando conseguenze ben più gravi. L’attentato provocò la morte di 12 Carabinieri, 5 militari dell’Esercito italiano, 3 civili che si trovavano sul posto per realizzare un documentario e 9 irakeni. I feriti furono 140.

I nomi dei Carabinieri caduti sono:

M.llo Aiutante Massimiliano Bruno,
S. Ten. Giovanni Cavallaro,

Brigadiere Giuseppe Coletta,
Appuntato Andrea Filippa,
S. Ten. Enzo Fregosi,
M.llo Capo Daniele Ghione,
Brigadiere Ivan Ghitti,
Vice Brigadiere Domenico Intravai,
Appuntato Horatio Majorana,
S. Ten. Filippino Merlino,
M.llo Aiutante Alfio Ragazzi,
S.Ten. Alfonso Trincone.



Questi Carabinieri erano effettivi ai Reparti territoriali ed ai Battaglioni di Gorizia e Trentino-Alto Adige.

Appena la notizia si diffuse in Italia, il Comando Generale dei Carabinieri divenne meta continua di un “pellegrinaggio” di cittadini che volevano esprimere il loro cordoglio. Molti portarono fiori e, in poco tempo, ne rimase piena l’aiola con Bandiere prospiciente l’ingresso principale.



Fu questo uno dei tanti segni tangibili dell’affetto che lega gli italiani ai loro Carabinieri. La camera ardente fu allestita nel Museo delle Bandiere del Vittoriano ed il rito funebre, officiato dal Cardinale Camillo Ruini, ebbe luogo nella Basilica di S. Paolo fuori le Mura. Alla mesta funzione parteciparono circa 50.000 persone. Le salme arrivarono in Chiesa scortate da 40 Corazzieri a cavallo.

Tutti i Caduti o feriti nell’attentato furono insigniti, dal Capo dello Stato, con una Medaglia d’Onore. La Regione siciliana ai suoi 7 Martiri concesse anche una Medaglia d’Oro specifica.

Andrea Castellano

MAXI MULTA EUROPEA PER LA GESTIONE RIFIUTI IN CAMPANIA



Bruxelles giudica in modo totalmente negativo la gestione dei rifiuti da parte della Regione Campania. Lo ha sostenuto, nei giorni scorsi in Commissione Parlamentare sul Ciclo dei Rifiuti, il Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti. La Campania, quindi, rischia una maximulta di 228 milioni di euro. La censura fa riferimento alla eccessiva presenza di discariche abusive; ai noti roghi tossici della tristemente famosa "Terra dei fuochi"; alla insignificante organizzazione della raccolta differenziata; alla precarietà degli impianti di trattamento; alla persistente e deleteria presenza delle ecomafie, oltre che all'assenza di validi controlli.

Tra l'altro - quale primato non certamente motivo di orgoglio nazionale - Bruxelles ha inserito l'Italia agli ultimi posti nella classifica dei 28 Paesi Ue sul fronte della gestione rifiuti: una pesante sconfitta per una delle Nazioni più civili per antico retaggio storico, importanti per cultura, industrialmente sviluppate e belle.

Oltre alla contaminazione dell'aria e delle falde acquifere della Valpadana, si passa alle ipercritiche situazioni di Roma e della Sicilia, sull'orlo di un'emergenza rifiuti simile a quella ormai cronica della Campania.

La stessa Commissione Parlamentare, successivamente, ha *audito* anche il Magistrato Raffaele Cantone, Presidente dell'Anticorruzione, il quale ha precisato ed ammesso che *"quello della gestione dei rifiuti è il settore più inquinato dalla criminalità organizzata e quello con il più alto numero di interdittive antimafia. Interdittive che riguardano rapporti con le organizzazioni criminali nella regioni del Sud, ma non solo"*. Per Cantone, le bonifiche sono importantissime, ma c'è il bisogno di stabilire i rapporti tra semplificazione e trasparenza.

Passando all'altro settore di illegalità ambientale, quello del ciclo del cemento, la tragedia di Genova e quel che è successo nei giorni successivi a Parma e ad Orbetello ci deve far riflettere. Sappiamo da lunghi anni di una sconfinata colata di cemento dalla Val D'Aosta alla Sicilia, che dai primissimi anni '70 ha distrutto quasi il 30 % dei terreni agricoli; un'area estesa quanto Piemonte, Liguria, Emilia e Romagna.

L'Italia, una Nazione che non ha approvato una

legge che limiti il consumo del suolo, dove la cementificazione avanza imperterrita...; un territorio che trasforma ogni pioggia violenta in tragedie con morti....E si continua con la politica che ormai da più di trent'anni prevede la realizzazione di altre costruzioni, altro cemento, con l'idea assurda di nuovi condoni, con l'annullamento di ogni forma di controllo.

Violando le norme vigenti, la "società del mattone" fattura 16,7 miliardi di euro l'anno, mentre l'edilizia legale è allo stremo. Dal 2006 ad oggi, volumi, fabbricati e vendita di laterizi si sono ridotti del 70%; sono state, di contro, oltre 300 mila le case fantasma costruite alla fine dello scorso anno, per le quali non si paga IMU né altre tasse.

L'inerzia dei Comuni aggiunge al danno ambientale la beffa, con i mancati introiti erariali. Concludiamo, con l'auspicio che le cose cambino, con motivati toni di scetticismo, quantomeno sui tempi di correzione preannunciati dal Governo.

Raffaele Vacca

I CARABINIERI DEL T.P.C. RECUPERANO BENI ARTISTICI PER 15 MILIONI DI EURO



Il 9 ottobre 2014, presso la Caserma La Marmora di Roma, il Gen. B. Mariano MOSSA, alla presenza del Proc. Agg. Giancarlo CAPALDO e del Sost. Proc. Tiziana CUGINI della Procura della Repubblica di Roma, ha illustrato alla stampa le fasi salienti delle attività investigative, svolte dal Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, in ambito nazionale ed internazionale, che hanno consentito il recupero di pregevoli beni d'arte, del valore di oltre 15 milioni di euro. Tra i beni più significativi, sotto il profilo artistico, si segnala:

- un dipinto ad olio su tela, attribuito a Giovanni Battista Caracciolo (1578-1635), detto "il Battistello", raffigurante il "Compianto di Adamo ed Eva sul corpo di Abele", sequestrato ad un antiquario che ne aveva denunciato la scomparsa. Nel corso delle indagini presso un castello del Sovrano Militare Ordine di Malta, veniva rinvenuta una vecchia foto che ritraeva il dipinto in un locale dell'edificio, nonché la cornice da cui era stata asportata la tela;

- un dipinto ad olio su tela raffigurante una veduta con il Pantheon, il Tempio di Adriano e l'Obelisco di Thutmosis III, del pittore Giovanni Paolo Pannini (1691-1765). Su denuncia di un antiquario ed a seguito di una rogatoria internazionale l'opera veniva recuperata nel caveau di una banca svizzera e denunciate quattro persone per appropriazione indebita, ricettazione, esportazione illecita e contrabbando.

- un dipinto olio su rame del XIX secolo, di autore anonimo, raffigurante la crocifissione, sequestrato ad un antiquario perché provento di furto ai danni di un collezionista di Napoli;

- un dipinto olio su tela di autore anonimo raffigurante “il matrimonio mistico di Santa Caterina”, sequestrato ad un antiquario perché provento di furto nella Chiesa S. Lorenzo (AN);

- un sarcofago di epoca romana in marmo della seconda metà del III secolo d.C.. Opera di eccezionale interesse archeologico e scientifico sequestrata presso una casa d'asta di Vicenza a seguito dell'attività di contrasto al commercio illecito di reperti archeologici provenienti da scavi clandestini;

- 1.300 reperti archeologici di epoca compresa tra il VI secolo a.C. e il II secolo d.C. I militari del T.P.C. a seguito di perquisizione, presso le abitazioni di due collezionisti, sequestravano beni di eccezionale interesse storico e archeologico, tra cui spiccano, per rarità, un sarcofago romano del primo secolo d.C. e 250 strumenti chirurgici in bronzo di epoca romana. I due collezionisti venivano deferiti, per ricettazione ed impossessamento illecito.

Nell'apprezzare la preziosa attività svolta dai militari dell'Arma ci auguriamo che prosegua con successo la loro azione di recupero e tutela di beni artistici di cui l'Italia è ricca.



Alberto Gianandrea

Uno strumento molto curioso: il **SERPENTONE**



Tra tutti gli strumenti musicali, questo è sicuramente quello a cui il nome si addice di più. Il *serpentone* nasce alla fine del XVI secolo, costruito dal religioso francese *Edmé Guillaume* che, partito dal tentativo di migliorare il *corno basso*, creò invece un nuovo strumento. Alcuni studiosi sostengono che le sue origini siano ancora più antiche, e ciò sarebbe testimoniato anche da un

quadro fiammingo del XV secolo dal titolo “*Concerto angelico*” di pittore anonimo, dove si vede un angelo che suona uno strumento del tutto simile al serpentone. Tre sono le parti che lo compongono; il *bocchino*, l'*imboccatura* e il *corpo*. Il bocchino, in avorio o legno, è ampio e a forma di tazza rovesciata, mentre l'imboccatura è incurvata, in metallo e fa da collegamento tra il bocchino e il corpo. Quest'ultimo è formato da un tubo in legno a sezione conica rivestito di cuoio lungo circa due metri e mezzo, che termina con una svasatura leggermente allargata. Sul corpo sono presenti sei fori disposti in due gruppi di tre, semplici o dotati di rifiniture in avorio leggermente sporgenti. Il serpentone ha un'estensione di circa due ottave e mezza ed è generalmente accordato in tonalità di *do* o di *re*, anche se uno dei suoi punti deboli è proprio

l'accordatura che, a causa della sua forma conica e dei buchi, risulta instabile. Inizialmente veniva tenuto in posizione verticale ma, dalla fine del XVIII secolo in poi, la sua posizione cambiò, passando a quella obliqua con la campana rivolta verso destra, anche se attualmente è l'esecutore che decide la postura. La sua particolare tecnica richiede una grande abilità, tanto da classificarlo come uno dei più difficili da suonare tra gli *ottoni*, famiglia a cui viene comunemente attribuito poiché, pur essendo di legno, viene suonato da un bocchino, esattamente come gli ottoni. Data la sua lunghezza, i fori da coprire con le dita, erano situati ad una distanza troppo ampia per essere agilmente raggiunti, ed è per questo che fu data allo strumento la caratteristica forma a doppia esse. In principio la sua funzione era quella di accompagnare il *canto fermo* nelle chiese (dal latino “*cantus firmus*”, una composizione polifonica costruita su una melodia preesistente) dove suonava insieme alle voci maschili, ripetendone la melodia e conferendo al canto una ricchezza molto apprezzata all'epoca. Spesso, infatti, il registro grave del coro risultava troppo debole e veniva quindi integrato con il serpentone, unico strumento in grado di fondersi perfettamente con certe sfumature della voce umana. Il timbro pieno e solenne, decretò il suo uso anche in ambito militare e, verso la metà del Settecento, la diffusione nell'Europa centrale e in Inghilterra favorì l'entrata del serpentone anche nelle orchestre. Testimonianza della sua progressiva affermazione è il fatto che autori come Richard Wagner, Gioacchino Rossini, Felix Mendelssohn, Hector Berlioz, Vincenzo Bellini e Joseph Haydn lo inclusero in alcune delle loro opere. Nel corso della storia molti costruttori si dedicarono al miglioramento di questo strumento; furono aggiunti altri fori ai sei già esistenti e, per facilitarne l'uso, vennero dotati di chiavi metalliche che permettevano di azionarli anche se si trovavano in posizioni distanti dalle mani del musicista. Venne modificato il bocchino e allungato, in alcuni modelli, il tubo (un esemplare particolare arriverà fino a quasi cinque metri di lunghezza e verrà soprannominato *Anaconda*). Nel 1821 le innovazioni tecnologiche applicate al serpentone, dettero origine ad un nuovo strumento: l'*oficleide*. Il suo costruttore, il francese Jean Hilaire Asté, si pose l'obiettivo di realizzare uno strumento che avesse le sonorità profonde del serpentone, e la semplicità della forma della *tromba bassa*. Questa evoluzione consentì di aumentare le dimensioni dei fori e anche il loro numero che, nelle ultime versioni, raggiunse un totale di quattordici. Furono tutti dotati di chiavi in modo da facilitarne la diteggiatura e raggiungere così un'ottima versatilità. L'*oficleide* sostituì definitivamente il serpentone nelle orchestre e nelle bande, ma la sua non fu comunque una lunga vita poiché, cinquant'anni dopo, fu a sua volta sostituito dalla *tuba*.

M° Antonio Aceti

ATTIVITA' SVOLTE/1

MESSA IN SUFFRAGIO DELLE VITTIME DI MONTECOVELLO

In ricordo della tragedia avvenuto 37 anni fa



Il ricordo è quanto mai importante perché già di per sé rappresenta una testimonianza tangibile di un'epoca trascorsa, soprattutto poi, se nel ricordo vi facevano parte delle persone che rappresentavano le istituzioni nell'esercizio delle loro funzioni la cui morte, 37 anni fa,

destò una vasta eco a livello internazionale.

Come si ricorderà infatti il 31 ottobre del 1977, a seguito della caduta di un elicottero dei Carabinieri in località Rimitello di Monte Covello, persero la vita il Generale Comandante dell'Arma dei Carabinieri Enrico Mino, il Comandante della Legione dei Carabinieri di Catanzaro il Col. Francesco Friscia, il Comandante del Centro elicotteri di Pratica di mare il T.Col. Francesco Sirimarco, l'aiutante di campo del Generale Comandante il T.Col. Luigi Vilardi, l'ufficiale pilota in forza all'Ottavo Elinucleo di Vibo Valentia il Ten. Francesco Cerasoli, nonché il Brigadiere Costantino Di Fede sottoufficiale motorista effettivo del Centro elicotteri di Pratica di Mare.

In ricordo dei caduti, il 31 ottobre 2014 è stata celebrata a Girifalco una Messa solenne molto sentita alla quale hanno partecipato il Vice Sindaco Teresa Signorello, il comandante provinciale di Catanzaro il colonnello Ugo Cantoni, il comandante della compagnia locale il tenente Silvio Maria Ponzio e i comandanti di tutte le stazioni dei carabinieri dipendenti della Compagnia di Girifalco.



Tra i presenti alla funzione religiosa vi erano, alcuni parenti delle vittime, tra cui il figlio del tenente Cerasoli con sua moglie e sua figlia ed il figlio del tenente colonnello Sirimarco, Daniele che oggi è comandante provinciale della compagnia dei carabinieri di Taranto. Tra gli altri era anche presente l'Associazione Nazionale dei Carabinieri con alcuni componenti delle sezioni di Borgia, Curinga e Tortora in provincia di Cosenza, la cui sede è stata intitolata al tenente colonnello Sirimarco. Dopo la celebrazione

eucaristica alla quale erano presenti moltissimi cittadini di Girifalco che ogni anno partecipano commossi a questa celebrazione e che hanno ancora vivo in mente quanto accadde nel '77, il corteo si è recato in località Rimitello dove sono state deposte due corone di alloro al monumento eretto in loro onore nel luogo in cui avvenne il mortale incidente da parte rispettivamente della locale compagnia dei carabinieri e dell'amministrazione comunale di Girifalco.

ATTIVITA' SVOLTE/2

IL CAMPIDOGLIO RENDE OMAGGIO AI 150 ANNI DELLA I^ CONVENZIONE DI GINEVRA



Lo scorso venerdì 24 Ottobre, presso la splendida cornice della Sala Pietro da Cortona in Campidoglio, la Società Italiana di Storia Militare, lo Studio Scopelliti-Ugolini e il Circolo Svizzero di Roma hanno presentato il libro "Un'idea senza fine. Così nacque la Croce Rossa: il Risorgimento italiano e oggi" di Matteo Cannonero (Joker Edizioni), realizzato in occasione del 150° anniversario della Convenzione di Ginevra (1864-2014).

Sotto la sapiente guida del moderatore Enrico Morbelli, storica voce di Radio Rai, si sono avvicendati diversi ospiti che hanno allietato l'uditorio con i loro preziosi contributi: l'on. Luca Giansanti, consigliere comunale di Roma Capitale; Fabio Trebbi presidente del Circolo Svizzero di Roma; Flavio Ronzi, presidente del Comitato Provinciale CRI; Massimo Barra, già Presidente Nazionale della Croce Rossa Italiana e Presidente emerito della Commissione Permanente del Movimento di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, la più alta carica al mondo nel panorama della Croce Rossa; Virgilio Ilari, presidente della Società Italiana di Storia Militare, e Matteo Cannonero, autore del libro che, attraverso un fine lavoro di ricerca (nell'appendice del volume l'inedita pubblicazione e traduzione in italiano del resoconto della Conferenza Internazionale di Ginevra), ha voluto raccontare le vicende che hanno portato alla nascita e all'evoluzione della più grande associazione umanitaria del mondo, i principi fondamentali che la ispirano e questa "idea senza fine" che ogni giorno porta migliaia di persone a

sacrificare parte del proprio tempo per accorrere in aiuto dei più deboli.

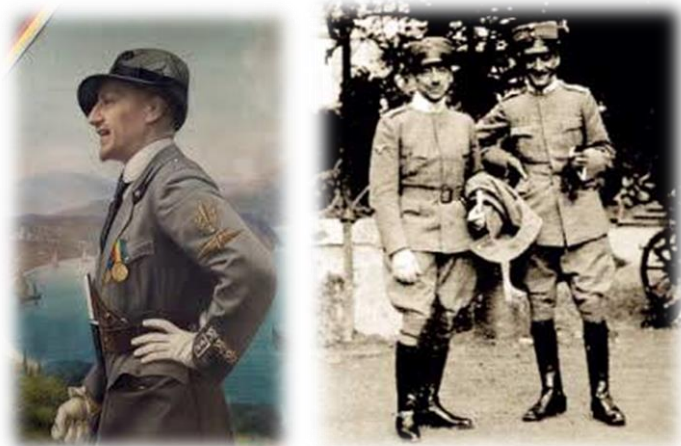
Un nutrito ed interessato pubblico ha preso parte all'evento: tra gli altri, l'amb. *Francesco Mezzalama*, già titolare delle sedi in Iran e Marocco e poi ispettore Onu; *Paolo Rossi*, presidente nazionale dell'Associazione Italiana Collezionisti Tematici di Croce Rossa "Ferdinando Palasciano" e *Giorgio Ceci*, vice delegato nazionale per la Storia di Croce Rossa.

La Redazione

L'APPASSIONATA DEDICA DI GABRIELE D'ANNUNZIO ALL'ARMA DEI CARABINIERI

*"E' l'Arma della fedeltà immobile e
dell'abnegazione silenziosa;
l'Arma che nel folto della battaglia e
di qua dalla battaglia,
nella trincea e nella strada,
nella città distrutta e
nel camminamento sconvolto,
nel rischio repentino e nel pericolo durevole,
dà ogni giorno eguali prove di valore
tanto più gloriosa quanto più avara è la gloria"*

Dalla celebre orazione scritta in memoria del Capitano dei RR.CC. Vittorio Bellipanni, caduto il 24 maggio 1917 a Monfalcone (GO), in seguito alle ferite riportate nella Decima battaglia dell'Isonzo, al quale venne concessa la Medaglia d'Argento al Valor Militare con la seguente motivazione:



"Comandante dei Carabinieri Reali di una Divisione di Fanteria, durante i combattimenti soleva portarsi in prima linea, sempre dando mirabile esempio di coraggio personale e di infaticabile attività, e portando ai comandanti di truppe prezioso aiuto nell'adempimento del loro dovere. Il 24 maggio, ferito a morte, continuò fino all'ultimo istante a dar prova di quell'altissimo spirito di sacrificio e d'amore di patria, che furono culto di tutta la sua vita".

Invito alla lettura:

Nei secoli fedeli, biografia di Vittorio Bellipanni,
scritta da Federico Ciavattone - Felici Editore

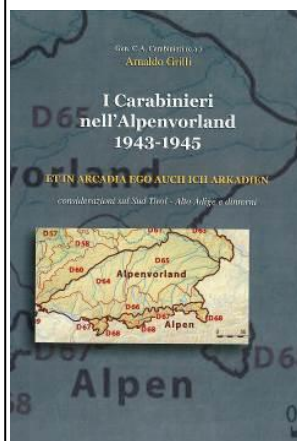
La Redazione

RECENSIONE LIBRI / 1

Gen C.A. (c.a.) Carabinieri Arnaldo Grilli

I Carabinieri nell'Alpenvorland 1943-1945

Considerazioni sul Sud Tirol - Alto Adige e dintorni



L'autore, notissimo ai nostri lettori per essere stato fra i soci fondatori dell'USFR e da sempre suo valido collaboratore, pone in questa sua nuova opera un quesito di grande attualità e di notevole spessore, chiedendo se sia possibile in Italia (Alto Adige e dintorni compresi) uno Stato moderno e coeso, che superi le differenze etniche, linguistiche, storiche e tant'altro. Ed è pro-

prio nella ricerca di dati oggettivi o di semplici indizi per una soddisfacente risposta al riguardo che va letto il volume.

L'indagine e le conseguenti considerazioni hanno un logico sviluppo temporale (ieri, oggi, domani) e si aprono ai pertinenti fattori della geo-topografia, economia, religione, politica ed altro, che hanno nei secoli condizionato la vita in questa Regione di confine.

Selezionate e sicure le fonti utilizzate fra cui è doveroso ricordare:

- **IL SUDTIROLO NELLA STORIA, le antiche radici della cultura tirolese**, di M.L. De Biasi, dove si presenta un popolo multisanguineo (celtico, romano, longobardo, ecc.), essenzialmente caratterizzato dall'economia contadina;
- **Tirolesi, italiani, trentini: tre approcci a un solo territorio**, di S. Bertelli, che si sofferma in particolare sui periodi del grande Napoleone, risorgimentale, del primo dopoguerra (1918), di quello assai più "caldo" del "43-45" e dei successivi anni del terrorismo, sino alla convivenza dei nostri giorni;
- **IL RICHIAMO DALL'ISELBERG**, lettera aperta ad ANDREAS HOFER del Cardinale Albino Luciani (futuro Giovanni Paolo I) che esalta la figura dell'eroe tirolese, che si schierò contro Napoleone I, in difesa di Papa Pio VII dal stesso arrestato e dei valori cristiani;
- **I tedeschi dietro la "fuga" del Re**, colloquio di Franco Mannaresi con Eugenio Dollmann, sulla verosimile ipotesi di un tacito consenso dell'Alto Comando tedesco all'uscita da Roma l'8 settembre 1943 della nota colonna con Re Vittorio, Badoglio ecc., diretta a Pescara-Bari;
- Una serie di qualificati articoli di Generali italiani cultori di storia militare.

Sempre motivati e realistici i giudizi dell'autore fra i quali son da evidenziare:

- a) il non lineare comportamento dei Comandi militari tedeschi in alcune delicate situazioni e, soprattutto, nell'**operazione sunrise** (la resa della Wehrmacht in Italia del 1945);
- b) le persuasive considerazioni sulle periodiche invasioni nord-sud e sud-nord dell'alta valle dell'Adige, che risalgono agli antichi romani, ma

continue sino ai nostri giorni, creando in più momenti storici circostanze di difficile convivenza, tentativi di insorgenza e terrorismo.

Conclusivamente, l'evoluzione storica dimostra che i fenomeni economico-sociali, come le odierne *globalizzazione*, *digitalizzazione* ed altro ancora, non si possono evitare. Non si può infatti, ad esempio, *disinventare* la bomba atomica.

La risposta all'iniziale quesito di Grilli - come affermo nella "presentazione" del libro - può quindi diventare positiva solo se e quando tutta l'Italia (sud-Tirol compreso):

- avrà imparato a considerarsi *impura* rispetto allo stolto concetto di purezza religiosa o etnica;
- si adatterà alle sopravvenute trasformazioni sociali;
- comprenderà i vantaggi del passaggio dalla diversità alla vera unità, fatta di accettazione dell'altro, della solidarietà consapevole, della condivisa responsabilità, della necessità di un efficiente Stato moderno e democratico.

G.R.

I LETTORI CI SCRIVONO

... I mali della nostra burocrazia ci hanno resi famosi nel mondo e sono attestati dalle vergognose classifiche in cui viene collocata l'Italia da molti organismi internazionali. Le Forze armate e di Polizia non sono esenti da critiche. Dobbiamo credere nelle tante - per ora solo promesse - riforme del Governo in carica? ...

Luigi Grosso

Caro Luigi, scusami se limito la pubblicazione a questo essenziale periodo, tralasciando le pertinenti e razionali considerazioni che nella sua lettera illustrano e motivano una domanda di assoluta importanza e di scottante attualità.

Venuto dalla *gavetta* mi sono sempre più *occupato* nei gradi iniziali, poi anche *preoccupato* nella progressione della carriera, dei comportamenti più che della forma giuridica. In buona sostanza, spesso senza rendermene conto, cercavo di rispettare i divieti normativi, ma di adattare le prassi in uso alle nuove esigenze. In proposito ricordo un rilievo rivoltomi da superiore per una proposta - ritenuta non di mia competenza - di eliminare dai magazzini delle Legioni alcuni materiali divenuti "fuori uso tecnico". Si trattava, fra l'altro, di funi per rocciatori del peso di quasi 30 Kg, quando sul mercato erano disponibili quelle in nylon di circa 3 Kg.

Similari situazioni ho cercato di risolvere in più circostanze, come il passaggio dagli uffici cassa all'accreditamento di paghe e stipendi sui conti correnti personalizzati, recuperando il personale addetto e gli uffici occupati. Su questa linea di pensiero e d'azione, sono convinto che vi sia sì un urgente bisogno delle preannunciate, epocali riforme, ma suggerirei intanto al Governo di non trascurare - da subito - la funzione del controllo che potrebbe evitare che troppi funzionari pubblici passino più tempo al bar che in ufficio, svolgano incarichi inutili o, peggio, altri mestieri (anche in nero).

G.R.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

- 1) **Rieti, 8 novembre 2014:** incontro USFR e "Famiglia del Cuore Immacolato di Maria" per commemorare, nel bicentenario dell'Arma, il V.B. MOVV, Servo di Dio, Salvo D'Acquisto.

Ricordiamo qui di seguito il Programma già trasmesso il 22 ottobre 2014.



Università dei saggi - Franco Romano
Centro culturale dell'Associazione Nazionale Carabinieri
(Istituito nel 1999)

sabato 8 novembre 2014 - Rieti - Valle Santa

Nel Bicentenario dell'Arma dei Carabinieri, evocazione di uno dei suoi eroi il V. B. MOVV, servo di Dio, Salvo D'Acquisto"

Incontro dei soci dell'Associazione Nazionale Carabinieri e della Famiglia del Cuore Immacolato di Maria per commemorare l'evento.

ore 10 00 - Chiesa S. Barbara in Agro - Loc. Chiesa Nuova (800 m. da Mondo antico)

S. Messa celebrata da **Don Donato Palminteri** Cappellano Arma dei Carabinieri

ore 11 30 - **Saluti P. Luigi Moro FCIM** - Rettore Santuario Monte Grisa - Trieste

Interventi:

- **Gen. C.A. Giuseppe Richero** - Rettore USFR, già Presidente naz. ANC

"Salvo, l'uomo, il Carabiniere"

- **Don Pierangelo Iacobelli** - Parroco di Cerdomare-Osteria nuova e Frasso Sabino - Socio familiare ANC - Cappellano sez. ANC Fara Sabina

"Salvo, modello di vita cristiana, esempio sublime di generoso servizio al prossimo, di solidarietà con quanti subiscono vessazioni"

Ore 13 00 - pranzo

Pomeriggio

Intervento del Cap.cong. Mino Faralli (Dirigente ASI, Auto-Moto Club Storico Italiano ANC Arezzo): "IL REGISTRO" R.I.A.L. Blu S. Registro It. AMICI dei Lampeggiatori Blu Storici (strumento tecnico-giuridico per la detenzione e preservazione dei veicoli storici in livrea, con i lampeggiatori, sirene, apparati, ecc.)

Canti tradizionali eseguiti dal Coro FCIM di Collecchio

NOTE PER I PARTECIPANTI

I soci ANC devono indossare l'uniforme sociale (bustina, sopracollo e cravatta) e le "Benemerite" il "look" sociale (tailleur blue e foulard).

- Quota per organizzazione e pranzo € 22

- Località: Ristorante "Mondo antico" via Comunali Rieti Valle Santa tel. 0746.201665

Per chi arriva da Nord Autostrada Firenze-Roma

Uscita Orte - proseguire direzione Terni-Perugia

Uscita Terni est-seguire indicazioni per Rieti- Valle Santa

Per chi proviene da Roma SS Salaria

Prima di Rieti - imboccare galleria- uscita Rieti ovest - a destra per 100 metri.

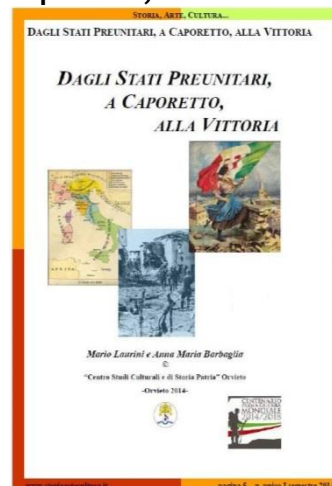
Dopo il ponte a sinistra seguire le indicazioni: piana reatina, agricola valle santa

Presenti due mitiche auto storiche d'eccellenza Alfa Romeo **Giulia TI ('64)** e **Super ('72)**, in livrea verde felce Carabinieri e blu-bianco degli "Amici del Museo territoriale naz. al Carabinieri" - sez. Cortona (Arezzo).



00192 Roma - Via C. A. Dalla Chiesa, 1/A - Tel. 063614891 - Fax 063600804 - e-mail unisaggi@assocarabinieri.it

- 2) **Roma, 28 novembre 2014 ore 1530**, presso l'Istituto della Enciclopedia Italiana (Palazzo Mattei di Paganica - Sala Igea) sito in Piazza della Enciclopedia Italiana 4: prima presentazione ufficiale del libro **"Dagli Stati Preunitari, a Caporetto, alla Vittoria"** di **Mario Laurini** e



Anna Maria Barbaglia, dirigenti del Centro Studi Culturali e di Storia Patria - Orvieto. Ne parleranno con gli autori qualificati esperti militari e civili, fra i quali il Rettore Magnifico della nostra Università USFR.

Per notizie e adesione:
mariolaurini@virgilio.it

- 3) **6 Dicembre 2014** con inizio accoglienza e aperitivo dalle ore 1900, in **Arezzo**, presso il nuovo Auditorium della CCIAA nel complesso del Centro Fiere e Congressi Arezzo - Via Lazzaro Spallanzani 25, con ampio parcheggio e servizi.



L'Associazione "l'Arte di Apoxiomeno" e l'Università dei Saggi "Franco Romano", per celebrare la conclusione del bicentenario dell'Arma dei Carabinieri organizzano una serata conviviale caratterizzata dal motto: " ... pezzi di passato, valori nel presente, che ci piace restino nel futuro".

Nel corso della *Cena di gala* saranno anche proclamati i nomi dell'Eroe e dell'Atleta prescelti dal sondaggio che ha caratterizzato l'intero anno in corso.

BICENTENARIO DELL'ARMA

SONDAGGIO PER IL CARABINIERE PREFERITO
www.bicentenarioarma.com



IL CARABINIERE EROE



IL CARABINIERE ATLETA

L'evento, intervallato da momenti musicali, è stato organizzato con la partecipazione di partner istituzionali (Regione Toscana, Provincia e Comune di Arezzo, nonché con il Patrocinio eccezionale della Camera di Commercio CCIAA di Arezzo) e supporter locali, con main supporter dell'organizzazione del Museo Territoriale ai Carabinieri di auto e moto storiche, accolto e patrocinato USFR; ad esso parteciperanno Autorità e Ospiti di fama Nazionale legati all'Arma.

E' prevista la presenza di Autorità e ospiti di fama nazionale e, si spera, di qualcuno dei militari più votati e/o loro familiari.

Soci ANC con familiari e amici tutti della Benemerita sono invitati a partecipare.

Contributo richiesto € 30 a persona.

RSVP: Per info anche su necessità alberghiere e prenotazioni:

sondaggiobicentenarioicc@telecontrol.it oppure
Gsm 338 611 3380 - 335 7067 007.

Responsabile del progetto Orazio Anania.

IN VOLO CON PAPA FRANCESCO

Il 28 Luglio 2014 il NUCLEO ELICOTTERI CARABINIERI ha accompagnato PAPA FRANCESCO a Caserta.



**Continue
a seguirci numerosi e
ad interagire con noi!**

Siamo anche su FACEBOOK!



ARRIVEDERCI AL PROSSIMO NUMERO!



Università dei Saggi
"Franco Romano"

Via Carlo Alberto dalla Chiesa, 1 00197 ROMA

unisaggi@assocarabinieri.it

www.facebook.com/unisaggi